

SANITA Per la prima volta nel Nord Italia è stato usato a Novara nel trapianto tra viventi

Vinci, il chirurgo robot che trapianta reni

Al Maggiore di Novara è stato eseguito, per la prima volta nel Nord Italia, il trapianto di rene da vivente in **chirurgia robotica**. A donare l'organo una mamma di 67 anni, a riceverlo la figlia, 43enne, affetta da insufficienza renale cronica.

«Il trapianto tra viventi – spiega Alessandro Volpe, direttore della Struttura complessa di Urologia che, con la sua équipe e in collaborazione con la Struttura complessa di Chirurgia vascolare diretta da Carla Porta, ha portato a termine la procedura di prelievo e trapianto d'organo – è una pratica clinica che richiede l'interazione di diverse professionalità sanitarie e tra-

sponde, nell'ambito della trapiantologia renale, la **chirurgia robotica**. La tecnica laparoscopica mini-invasiva consente tanto la riduzione delle incisioni, con vantaggi anche di ordine estetico, quanto una maggiore qualità nella procedura, il che vuol dire limitazione del trauma chirurgico, miglior risultato funzionale, riduzione delle complicanze e della degenza post operatorie».

Protagonista il sistema da Vinci, robot chirurgico di cui Novara è dotato dal 2014, anno in cui fu installato per primo in Italia e con il quale l'équipe urologica ha eseguito, ad oggi, oltre 400 interventi.

«I vantaggi della chirurgia robot



assistita – prosegue Volpe – possono essere riassunti sia nella visione magnificata e tridimensionale del campo operatorio sia nella estrema precisione dei movimenti».

Il robot, di fatto, migliora la

performance del chirurgo ma non lo sostituisce. I risultati clinici ottenuti nelle pazienti del Maggiore – così come negli altri casi presenti in letteratura – sono significativi. «Mamma e figlia, a pochi giorni dall'inter-

L'EQUIPE CHE HA ESEGUITO IL TRAPIANTO

vento, sono già in pieno recupero – conclude Volpe – e non presentano complicanze tipiche della chirurgia tradizionale a cielo aperto, quale necessità trasfusionale e gestione farmacologica del dolore».

Con la nuova metodologia, dunque, il Maggiore si colloca tra le eccellenze europee insieme a soli altri 12 centri di cui due in Italia: Firenze e Cagliari. La mano robotica diventerà d'ora in poi, anche per Novara, la scelta d'elezione per i trapianti di rene tra viventi, uno su quattro qui, su un totale di 60/70 trapianti l'anno, 1300 dal 1997 in linea con gli standard dei paesi europei più virtuosi in questo settore.

Michela Chioso

